

MERCOLEDI DI MEZZA PENTECOSTE

I Antifona

Alalàxate to Kyrio, pàsa i ghi.	Tutta la terra, inneggiate al Signore.
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.	Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

II Antifona

O Theòs iktirìse imàs ke evloghìse imàs.	Iddio abbia pietà di noi e ci benedica
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàl-londàs si: Allilùia.	O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

III Antifona

Anastito o Theòs ke diaskorpisthìtosan i echthri aftù ke fighètosan apò prosòpu aftù i misùndes aftòn.	Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici e fuggano quelli che l'odiano davanti alla sua faccia.
Christòs anèsti ek nekròn, thanàto thànaton patisas, ke tis en tis mnìmasi zoìn charisàmenos.	Cristo è risorto dai morti, con la morte calpestando la morte e dando in grazia la vita a coloro che giacevano nei sepolcri.

Isodhikòn

En ekklesiàs evloghìte ton Theòn, Kyrion ek pigòn Israil.	Nelle assemblee benedite il Signore dalle fonti di Israele.
---	---

Tropari

Mesùsi tis eortis, dhìpsòsan mu tin psichìn evsevìas pòtison nàmata; o dhìpsòn	A metà della festa, disseta la mia anima assetata ai rivi della pietà. A tutti infatti, o
--	---

erchèstho pros me ke pinèto.
I pighì tis zois, Christè o
Theòs imòn, dhòxa si.

Tis eortis tis nomikis
mesazùsis, o ton apàndon
piitis ke Dhespòtis, pros tus
paròndas èleghe, Christè o
Theòs; Dhèfte che arisasthe
ìdhor athanasias, òthen si
prospìptomen, ke pistòs
ekvoòmen; Tus iktirmùs su
dhòrise imìn; si gar ipàrchis
pighì tis zois imòn.

Salvatore, hai gridato: Chi
ha sete, venga a me e beva.
O fonte della vita, o Cristo
Dio, gloria a te.

A metà della festa disposta
dalla Legge, tu, Creatore e
Sovrano di tutte le cose,
dicevi ai presenti, o Cristo
Dio: Venite e attin-gete
l'acqua dell'immortalità.
Noi dunque ci gettiamo ai
tuoi piedi, e con fede
gridiamo: Donaci la tua
multiforme compassione,
perché tu sei la sorgente
della nostra vita.

Trisàghion

Osi is Christòn evaptisthite,
Christòn enedhisasthe.
Allilùia.

Quanti siete stati battezzati
in Cristo, vi siete rivestiti di
Cristo. Allilùia

EPISTOLA

*Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei tempi antichi; hai
riscattato lo scettro della tua eredità.*

*Eppure Dio che è nostro re prima dei secoli ha operato la salvezza
nella nostra terra.*

Lettura degli Atti degli Apostoli (14, 6 - 18)

In quei giorni, gli Apostoli fuggirono nelle città della
Licaonia, Listra e Derbe, e nei dintorni, e là andavano
evangelizzando. C'era a Listra un uomo paralizzato alle
gambe, storpio sin dalla nascita, che non aveva mai
camminato. Egli ascoltava Paolo mentre parlava e questi,

fissandolo con lo sguardo e vedendo che aveva fede di essere salvato, disse a gran voce: «Alzati, ritto in piedi!». Egli balzò in piedi e si mise a camminare. La gente allora, al vedere ciò che Paolo aveva fatto, si mise a gridare, dicendo, in dialetto licaonio: «Gli dèi sono scesi tra noi in figura umana!». E chiamavano Barnaba «Zeus» e Paolo «Hermes», perché era lui a parlare. Intanto il sacerdote di Zeus, il cui tempio era all'ingresso della città, recando alle porte tori e corone, voleva offrire un sacrificio insieme alla folla. Sentendo ciò, gli apostoli Barnaba e Paolo si strapparono le vesti e si precipitarono tra la folla, gridando: «Uomini, perché fate questo? Anche noi siamo esseri umani, mortali come voi, e vi annunciamo che dovete convertirvi da queste vanità al Dio vivente, che ha fatto il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano. Egli, nelle generazioni passate, ha lasciato che tutte le genti seguissero la loro strada; ma non ha cessato di dar prova di sé beneficiando, concedendovi dal cielo piogge per stagioni ricche di frutti e dandovi cibo in abbondanza per la letizia dei vostri cuori». E così dicendo, riuscirono a fatica a far desistere la folla dall'offrire loro un sacrificio.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Giovanni (7, 14 – 30)

Quando si era a metà della festa, Gesù salì al tempio e si mise a insegnare. I Giudei ne erano meravigliati e dicevano: «Come mai costui conosce le Scritture, senza avere studiato?». Gesù rispose loro: «La mia dottrina non è mia, ma di colui che mi ha mandato. Chi vuol fare la sua volontà, riconoscerà se questa dottrina viene da Dio, o se io parlo da me stesso. Chi parla da se stesso, cerca la propria gloria; ma chi cerca la gloria di colui che lo ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia. Non è stato forse Mosè a darvi la Legge? Eppure nessuno di voi osserva la Legge! Perché cercate di uccidermi?». Rispose la folla: «Sei indemoniato! Chi cerca di ucciderti?». Disse loro Gesù: «Un'opera sola ho compiuto, e tutti ne siete meravigliati. Per questo Mosè vi ha dato la circoncisione – non che essa venga da Mosè, ma dai patriarchi – e voi circoncidete un uomo anche di sabato. Ora, se un uomo riceve la circoncisione di sabato perché non sia trasgredita la legge di Mosè, voi vi sdegnate contro di me perché di sabato ho guarito interamente un uomo? Non giudicate secondo le apparenze; giudicate con giusto giudizio!». Intanto alcuni abitanti di Gerusalemme dicevano: «Non è costui quello

che cercano di uccidere? Ecco, egli parla liberamente, eppure non gli dicono nulla. I capi hanno forse riconosciuto davvero che egli è il Cristo? Ma costui sappiamo di dov'è; il Cristo invece, quando verrà, nessuno saprà di dove sia». Gesù allora, mentre insegnava nel tempio, esclamò: «Certo, voi mi conoscete e sapete di dove sono. Eppure non sono venuto da me stesso, ma chi mi ha mandato è veritiero, e voi non lo conoscete. Io lo conosco, perché vengo da lui ed egli mi ha mandato». Cercavano allora di arrestarlo, ma nessuno riuscì a mettere le mani su di lui, perché non era ancora giunta la sua ora.

Megalinàrio

O Ánghelos evòa ti kecharitomèni: Aghnì Parthène, chère, ke pàlin erò, chère; o sos Iiòs anèsti triìmeros ek tàfu ke tus nekrùs eghìras, laì agalliàsthe. Fotizu, fotizu, i nèa Ierusalim; i gar dhòxa Kyriù epì se anètile. Chòreve nin ke agàllu, Sìòn: Si dhe, aghnì, tèrpu, Theotòke, en ti Eghèrsi tu tòku su.

L'Angelo diceva alla Piena di grazia: "Salve, o Vergine pura, ti ripeto: Salve! Il tuo Figlio è risorto il terzo giorno dal sepolcro". Risplendi! Risplendi di luce, nuova Gerusalemme! Poiché la gloria del Signore si è levata sopra di te. Tripudia ora ed esulta, Sion, e tu, o pura Madre di Dio, rallegriati nella resurrezione del tuo Figlio.

Kinonikòn

Sòma Christù metalàvete, Ricevete il corpo di Cristo,
pighìs athanàtu ghèvsasthe. gustate la sorgente
Allilùia. immortale. Alliluaia.

Dialogo al Licenziamento

Christòs anèsti.	Alithòs anèsti.
Cristo è risorto	E' veramente risorto
Krishti u njall!	Vërteta u njall

Zì ke Vasilèvi, is pàndas tus eònas. Amin.
Vive e regna, per i secoli dei secoli. Amin.
Rron e rregjëron për jetë e jetëvet. Amin.

Christòs anèsti ...